



GIOVANNI FIORITI EDITORE

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.

via Archimede 179, 00197 Roma

tel. 068072063

E-mail: info@fioriti.it

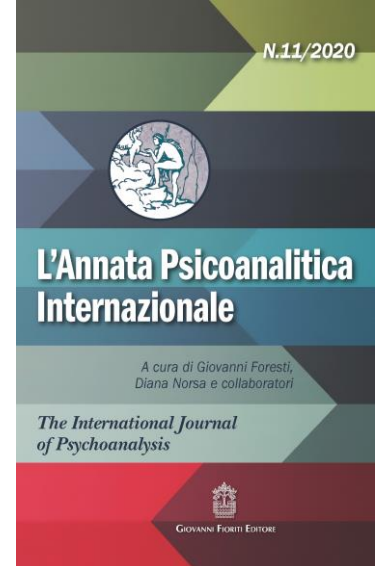
www.fioritieditore.com

www.clinicalneuropsychiatry.org

www.medicinaesocieta.it

L'Annata Psicoanalitica Internazionale

N.11/2020



Presentazione

Nel corso della sua ormai lunga storia, la redazione della Annata Psicoanalitica Internazionale è andata incontro a cambiamenti che riflettono le trasformazioni complessive della psicoanalisi italiana.

Da alcuni anni l'Annata è diventata uno strumento di lavoro che si avvale di competenze che sono divenute molto più diffuse di quanto fossero in passato. La conoscenza dell'inglese, che consente di esprimere e comprendere le sottigliezze della ricerca psicoanalitica, è sempre più popolare, mentre la circolazione dei concetti ritenuti più importanti nel mondo psicoanalitico è ora più ampia e capillare di vent'anni fa.

Da strumento di divulgazione, aggiornamento e svecchiamento, l'Annata è così diventata un laboratorio artigianale.

INTRODUZIONE	VII
CAPITOLO 1.	
<i>José Bleger: Pensare la psicoanalisi</i>	1
<i>Leopold Bleger</i>	
CAPITOLO 2.	
<i>Il legame e la teoria delle tre D (depositante, depositario e depositato): ruolo e status</i>	31
<i>Enrique Pichon Rivière</i>	
CAPITOLO 3.	
<i>Commento allo scritto di E. Pichon Rivière, “Il legame e la teoria delle tre D (depositante, depositario e depositato): ruolo e status”</i>	45
<i>JAY GREENBERG</i>	
CAPITOLO 4.	
<i>Interferenze controtransferali nella valutazione e nella decisione del supervisore di proporre il candidato per la qualifica: sempre presenti ma poco riconosciute</i>	63
<i>Lena Theodorou Ehrlich, Nancy Mann Kulish, Margaret Ann Fitzpatrick Hanly, Marianne Robinson, Arden Rothstein</i>	
CAPITOLO 5.	
<i>Un terreno comune nei gruppi di discussione clinica: risonanza intersoggettiva e teorie operative implicite</i>	95
<i>Ricardo Bernardi</i>	
CAPITOLO 6.	
<i>L’IPOCONDRIA COME NEVROSI ATTUALE</i>	117
<i>BERND NISSEN</i>	
CAPITOLO 7.	
<i>DAL DOLORE FISICO AL DOLORE MENTALE: IL CORPO NEL CAMPO PSICOANALITICO</i>	143
<i>THOMAS HARTUNG, MICHAEL STEINBRECHER</i>	
CAPITOLO 8.	
<i>“Pelle sottile” o narcisismo vulnerabile, “pelle spessa” o narcisismo grandioso: somiglianze e differenze</i>	169
<i>Ricardo Bernardi, Mónica Eidlin</i>	
CAPITOLO 9.	

*Un gatto non è una corazzata, la mente
non è il cervello: pensieri sul significato
di “neuropsicanalisi”*
Brett Clarke

197

José Bleger's thinking about psychoanalysis. *International Journal of Psychoanalysis* (2017) 98, pp. 145-169.

(Il lavoro è apparso con lo stesso titolo anche sulla *Revue française de psychanalyse*, 2017/3 Vol. 81 pp. 151-184).

The Link and the Theory of the Three Ds (Depositant, Depository, and Deposited): Role and Status, *International Journal of Psychoanalysis* (2017), 98.
Traduzione dall'inglese di Ludovica Blandino e Gabriele Cassullo.

Commentary on E. Pichon Rivière's 'The Link and the Theory of the Three Ds (Depositant, Depository, and Deposited): Role and Status'. *International Journal of Psychoanalysis* (2017), 98. Tradotto da Anna Maria Olivieri e Gabriele Cassullo.

Supervisory countertransference and impingements in evaluating readiness for graduation: Always present, routinely under-recognized. *International Journal of Psychoanalysis* (2017), 98: 491-516.

A common ground in clinical discussion groups: Intersubjective resonance and implicit operational theories. *International Journal of Psychoanalysis* (2017), 98.

Hypochondria as an actual neurosis. *International Journal of Psychoanalysis* (2018), 99, pp. 103-124.

From somatic pain to psychic pain: The body in the psychoanalytic field". *International Journal of Psychoanalysis* (2018), 99.

Thin-skinned or vulnerable narcissism and thick-skinned or grandiose narcissism: similarities and differences". *International Journal of Psychoanalysis* (2018), 99, p. 291.

A cat is not a battleship: thoughts on the meaning of "neuropsicoanalisi". *Int J Psychoanal* (2018), 99, 2, pp. 425-449.

Introduzione al N. 11

Nel corso della sua ormai lunga storia, la redazione dell'*Annata Psicoanalitica Internazionale* è andata incontro a cambiamenti che riflettono le trasformazioni complessive della psicoanalisi italiana. Iniziata da Nino Ferro e da Roberto Basile su un progetto che era stato inizialmente proposto da Jean-Michel Quinodoz, l'*Annata* è progressivamente diventata un'iniziativa sempre più 'nazionalpopolare' nel senso più alto e specifico della parola. Secondo Antonio Gramsci, quest'espressione va utilizzata per designare fenomeni culturali profondamente radicati in una comunità che esprimono alcuni dei suoi valori più significativi e durevoli.

Ai suoi inizi (la prima edizione risale al 2003), l'*Annata* era uno strumento di aggiornamento pensato per avvicinare la cultura psicoanalitica italiana alla lingua inglese e all'*International Journal of Psychoanalysis*. A curare la scelta e la traduzione degli articoli erano, oltre ai Curatori, un gruppo di traduttori eccellenti (Stefano Bolognini, Vincenzo Bonaminio, Anna Ferruta e altri) che avevano le competenze teoriche e lessicali necessarie per assicurare un lavoro di qualità sul testo di partenza e su quello di arrivo.

Da alcuni anni l'*Annata* è diventata uno strumento di lavoro che si avvale di competenze che sono divenute molto più diffuse di quanto fossero in passato. La conoscenza dell'inglese, che consente di esprimere e comprendere le sottigliezze della ricerca psicoanalitica, è sempre più popolare, mentre la circolazione dei concetti ritenuti più importanti nel mondo psicoanalitico è ora più ampia e capillare di vent'anni fa. Da strumento di divulgazione, aggiornamento e svecchiamento, l'*Annata* è così diventata un laboratorio artigianale nel senso illustrato da Richard Sennett ne *L'uomo artigiano* (2008) e in *Insieme: rituali, piaceri e politiche della collaborazione* (2012).

Della traduzione si occupa un gruppo di giovani studiosi affiancati da analisti senior che curano insieme a loro l'*editing* e cioè leggono, consigliano e assistono. Sia che siano Candidati degli istituti di training della SPI o di AIPSI, sia che siano Soci senior o associatisi di recente, traduttori e curatori costituiscono un gruppo di lavoro che produce periodicamente un volume della cui pubblicazione si occupa un editore che è del mestiere (essendo a sua volta uno specialista della materia): Giovanni Fioriti. Nelle pagine dell'*Annata* si trova così una ben calcolata selezione degli articoli del *Journal* ritenuti più stimolanti, la cui traduzione è stata oggetto di un lavoro tanto accurato quanto formativo.

Nessuno conosce altrettanto bene i testi quanto coloro che li traducono. Miguel de Cervantes paragona la traduzione all'osservazione del retro di un arazzo ("me parece que el traducir de una lengua en otra [...] es como quien miran los tapices flamencos por el revés"). Sebbene si riesca ancora a vedere il disegno delle figure e la composizione nel suo complesso ("aunque se veen las figuras..."), la contemplazione del retro di un testo mette in evidenza le difficoltà, gli artifici e le piccole o grandi incongruenze ("hilos que las escurecen"). Oltre a essere un esercizio di deidealizzazione e di accortezza, il lavoro cui si dedicano i Colleghi della redazione dell'*Annata Psicoanalitica Internazionale* è dunque un esercizio che possiamo definire *didattico*. 'Didattico' perché in primo luogo insegna a studiare la trasformazione di un pensiero in un testo, e 'didattico' perché, in secondo luogo, proprio a causa di questo insegnamento, consente a chi si impegna in questo lavoro di apprendere la specificità della scrittura, la sua tecnica compositiva e la sua retorica particolare.

In questo fascicolo il Lettore troverà numerosi testi che la Redazione ha ritenuto importanti.

L'articolo di Leopoldo Bleger "José Bleger: pensare la psicoanalisi (José Bleger's thinking about psychoanalysis)" ci è parsa una buona opportunità per introdurre il pubblico italiano all'interno del pensiero di un teorico della psicoanalisi degli anni Cinquanta, che è stato da poco recuperato e studiato in tutto il mondo, dopo che per anni, causa la mancanza di traduzioni in inglese, era rimasto sconosciuto alla maggior parte degli psicoanalisti.

Il testo di Enrique Pichon Rivière "Il legame e la teoria delle tre D (depositante, depositario e depositato): ruolo e status (The Link and the Theory of the Three Ds [Depositant, Depository, and Deposited]: Role and Status), è nato dalla trascrizione di lezioni tenute dall'autore ai candidati della Società Psicoanalitica Argentina nel 1956/57, ed è perciò riassuntivo del pensiero di Pichon Rivière, autore anch'esso poco conosciuto perché non tradotto in inglese. Ci è sembrato perciò utile sfruttare questa occasione anche per i nostri lettori, e i traduttori italiani hanno pensato di accompagnare il lettore nella comprensione del pensiero dell'autore, con delle preziose note che contestualizzano il testo. Il commento di Jay Greenberg (Commentary on E. Pichon Rivière's 'The Link and the Theory of the Three Ds [Depositant, Depository, and Deposited]: Role and Status') completa la riflessione contestualizzando l'apporto teorico e clinico di Pichon Rivière secondo similitudini o differenze con Freud, Klein, Bion e in particolare Sullivan, e intorno a un tema controverso: il legame, se vada inteso come un concetto antagonista al più noto rapporto d'oggetto, sottolineando come il lavoro di Pichon Rivière anticipa quello dei teorici orientati all'intersoggettività.

Ci sono inoltre due articoli che approfondiscono la ricerca in psicoanalisi: il primo riguarda l'area del Training ed è a firma di un gruppo di lavoro costituito da Lena Theodorou Ehrlich, Nancy Mann Kulish, Margaret Ann Fitzpatrick Hanly, Marianne Robinson e Arden Rothstein, dal titolo "Interferenze controtransferali nella valutazione e nella decisione del supervisore di proporre il candidato per la qualifica: sempre presenti, ma di solito poco riconosciute" (Supervisory countertransference and impingements in evaluating readiness for graduation: Always present, routinely under-recognized) affronta lo scottante tema della formazione degli psicoanalisti sollecitando a riflettere sui rischi insiti nel controtransfert dei supervisori. Ci è parso interessante perché richiama, a quasi 15 anni di distanza, il famoso articolo di Otto Kernberg "Trenta metodi per distruggere la

creatività degli allievi degli istituti di psicoanalisi” (Thirty ways to destroy the creativity of psychoanalytic candidates, *International Journal of Psycho-Analysis*, 1996, 77, 5: 1031-1040) articolo che ebbe una fortunata divulgazione.

Il secondo articolo, di Ricardo Bernardi, tratta la modalità di ricerca “Three-Level-Model”, una ricerca clinico teorica che mira a offrire criteri di validazione del metodo di cura psicoanalitico evidenziando i risultati clinici raggiunti. Questo metodo è ormai diffuso anche in Italia, dove sono attivi gruppi di ricerca in vari Centri che si confrontano a livello nazionale sul corretto funzionamento dei gruppi per una validazione scientifica che soddisfi parametri standard di qualità. Ci auguriamo perciò che la lettura di “Una base comune nei gruppi di discussione clinica. Risonanza intersoggettiva e teorie operative implicite (A common ground in clinical discussion groups: Intersubjective resonance and implicit operational theories)” possa costituire un buon completamento alla propria esperienza nei gruppi di ricerca oppure alla partecipazione ai diversi Congressi e webinar che hanno esposto il modello.

Al tema del corpo che è di grande attualità nella sensibilità del mondo psicoanalitico in Italia sono invece rivolti altri tre articoli: “L’ipocondria come nevrosi attuale (Hypochondria as an actual neurosis)” di Bernard Nissen è una complessa reinterpretazione del concetto freudiano di nevrosi attuale attraverso le successive teorie sul traumatico tra cui i contributi di Baranger, Winnicott, Rosenfeld, che permettono di pensare all’ipocondria come misura riparativa.

L’articolo “Dal dolore fisico al dolore mentale – il corpo nel campo psicoanalitico (From somatic pain to psychic pain: The body in the psychoanalytic field)” di Thomas Hartung e Michael Steinbrecher, come dicono gli stessi autori, offre il suo contributo originale presentando una prospettiva particolare riguardo al corpo in analisi, sia il corpo del paziente sia quello dell’analista, considerando la corporeità come area intermedia tra la realtà interna e quella esterna, una funzione da cuscinetto anche nella comunicazione tra i due. Il lavoro permette di seguire dettagliatamente l’evoluzione di un caso clinico accompagnandolo da riferimenti teorici “classici” (Bion, Reich, Winnicott) e più recenti (Feldman, Rodolfo).

Il terzo articolo “Narcisismo vulnerabile o a “pelle sottile”, narcisismo grandioso o a “pelle spessa”: somiglianze e differenze (Thin-skinned or vulnerable narcissism and thick-skinned or grandiose narcissism: similarities and differences)” di Ricardo Bernardi e Mónica Eidlin, come dice il titolo si sofferma sulla opportunità di riconoscere le forme vulnerabili di narcisismo distinguendole dalle forme classiche di narcisismo grandioso; infatti tale distinzione ha enormi ricadute riguardo alla comprensione della sofferenza del paziente e la capacità di adottare la strategia clinica più opportuna.

E per finire, l’articolo di Brett Clarke ha attirato l’attenzione a partire dal suo titolo bizzarro: “Un gatto non è una corazzata, la mente non è il cervello: pensieri sul significato di “neuropsicoanalisi” (A cat is not a battleship: thoughts on the meaning of “neuropsychanalysis)” ma mantiene vivace l’attenzione per la sua dialettica provocatoria che mette in discussione gli assunti di partenza della neuropsicoanalisi, a cui guarda con diffidenza nel timore che la psicoanalisi possa aprirsi a revisioni radicali basate su teorie e scoperte neuroscientifiche: una posizione decisa che si può condividere o meno, ma di cui in ogni caso è importante conoscere le argomentazioni.

Giovanni Foresti: battista.foresti@gmail.com

Diana Norsa: d.norsa@libero.it

Laura Ravaioli: laura.ravaioli@spiweb.it

Collana: [Psicoanalisi](#)

prezzo: € 26,00

Formato 16x24

Pubblicazione: Febbraio 2021 - **ISBN:** 978-88-36250-21-9

Target: medici, psichiatri, psicologi, psicoanalisti, psicopatologi, psicoterapeuti, operatori socio-sanitari,